

lia seccuramente senza scorta di là de Adda, et maggiormente perchè hessendo in quelli lochi, si potria facilmente pigliar con qualche modo Trezo et Leco, che saria cosa molto al proposito per tutto, et *maxime* per lo bergamasco, benchè per mio parere voria che tutti li exerciti unitamente stasseno fermi qua, fino che fusse totalmente expedito il tutto in questa Lombardia, et di poi procedere ad expedir il resto per Italia. Et così credo la Illustrissima Signoria non haveria tanta spesa, quanta forsi haverà a restar sola a questa expeditione di qua; pur al voler del prefato monsignor di Lutrech non si può altro. Io spero bene, et all'uno modo et all'altro le cose procederano bene. Altro non ho che dire etc.

*A dì 14.* La matina per tempo fo *lettere di campo da Pavia, del procurator Pezaro, di 11, hore 4.* Come quel zorno hessendo stato con monsignor illustrissimo di Lutrech et parlato insieme, et come Milan era sotto sopra et gran carestia, fo remesso un'altra fiata in consulto se'l dovea passar Po col suo exercito et andar a Roma. Et ditte le raxon *hinc inde, ut in litteris, tandem* Sua Excellentia concluse *omnino* voler partirse, et si dice partirà diman, ma l'exercito è tutto confuso. Scrive che rasonando, Lutrech li disse: « ben si volemo tuor l'impresa di Milan, che ordine avè vù di la polvere, et altre cose bisogna a voler andar sotto Milan? » Esso Procurator rispose: « Vostra Excellentia termini pur di tuor la ditta impresa, che del tutto si potrà parlar et far provision ». El qual Lautrech disse, al tutto si voleva partir, et cusi quelli altri soi capi etc.

*Di Bergamo, di sier Nicolò Salamon et sier Vincenzo Trun rectori, di 12.* Con avisi havuti del castelan di Mus, con le zente l'ha havia hauto do castelli del stato di Milan a quelli confini, quali se tenivano per spagnoli, chiamati Ulzinat et Brevio.

*Di Crema, del Podestà et Capitano vidi lettere di 12.* Come li lanzinech, che erano in Pizigaton passati Po, pur siano stà svalisati et in Pizigaton el signor Duca nulla ha trovato dentro, però che tutto era stà portà via. El Duca preditto doman partiva di Lodi per andar a Pavia in campo.

129\* *Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 12.* Come il signor duca di Milan da mattina si partiria et lui insieme per campo, per andar a trovar monsignor di Lutrech. Scrive di la morte li a Lodi del signor Sforzin Sforza cuxin del Duca,

stato amalato alcuni zorni, la qual malattia ha impedito l'andata del Duca a Pavia.

*Da Brexa, vidi lettere di 12, particular.* Come in quel zorno era stà fatto le exeque di domino Cesare da Martinengo molto grande et honorate in la chiesa di San Barnaba, dove fu fatto uno pulpito alto, torniato di panni negri alli scalini, et di sopra di veluto negro con le sue arme, et la chiesa tutta fornita di panni negri con le arme. Vi andono li rectori, zoè el Podestà per esser il Capitano ammalato, a ditte exeque.

*Di Bassan, di sier Marco da chà da Pezaro podestà et capitano, di . . . . .* Con avisi hauti di Trento, et per alcuni venuti che a Maran si feva provision di biave per zente doveano venir, et si dicea per tutto per calar in Italia.

Vene l'orator di Franza, monsignore di Baius, el qual ave audientia con li Cai di X.

Vene l'orator di Milan, et notificò il partir farà il Duca per campo.

*Di sier Piero Lando capitano zeneral da mar, da Caxopo vene lettere di 21, hore 4 di notte.* Come era li aspettando tempo di levarsi.

In questa mattina, fo ditto per la terra che li Esteter mercadanti todeschi di Fontego havia hauto trata di formenti di Alemagna per questa città stara 100 milia, havendo donà ducati 10 milia al principe Ferdinando.

In questa mattina in Rialto fo aperto et principiato questo lotto dato a Zuan Manenti di ducati 12 milia, del qual la Signoria tocca ducati 5000, et messo molti belli arzenti per precio etc.

(Stampa)

*Lotto nuovo.*

130

El se dichiara, come la Illustrissima Signoria ha concesso a io Zuane Manenti, de fare uno lotto over ventura de ducati 12000, ne li quali è incluso una provisione, over intrata de ducati 250 all'anno per anni 20, che sono ducati 5000, da esser pagati al novo Monte del subsidio, principiando a pagare a di primo Marzo, et adi primo Septembrio proximi venturi, et *successive* di anno in anno ogni sei mesi la mità, ita che in anni 20 saranno compiti de pagare ditti ducati 5000. Con questa expressa condition et modo contenuta ne la parte, che al tempo de dicta paghe Marzo et Septembrio al ditto Monte non possi esser pagato alcuno, nè paga alcuna *quomodocumque et qualitercumque* se prima non è pagate le page de ditta provision o intrata a quello che li sarà patron, et così de tempo